



Comuni interessati: Prizzi, Castrolibero di Sicilia.

Istituzione: 25 Luglio 1977.

Superficie: 1437,87 ha (863,33 ha Zona A; 574,54 ha zona B).

Ente Gestore: Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Come si raggiunge: dalla Statale 121 Palermo-Agrigento sino all'uscita per Lercara Friddi ove si imbecca la Statale 188 in direzione Prizzi. Superata Portella San Francesco si immette nella Provinciale 36bis che perviene al Borgo abbandonato di Riena ove, sulla sinistra, si apre il sentiero che raggiunge l'ingresso della Riserva.

*Nelle immagini: in basso a sinistra, uno scorcio del versante settentrionale di Monte Carcaci; a destra, in alto e in basso, aspetti delle numerose e preziose zone umide che caratterizzano alcune aree della Riserva.*

Riserva naturale orientata - SIC - ZPS

## Monte Carcaci

### Un contrafforte ricco di biodiversità

L'area protetta interessa l'isolato contrafforte roccioso carbonatico che si innalza sino a 1196 m s.l.m., tra gli abitati di Prizzi e Castronuovo di Sicilia, nella porzione Sud-occidentale del disomogeneo sistema dei Monti Sicani.

L'origine geologica del territorio - formatosi in un lungo periodo dal Triassico al Miocene dell'era Quaternaria - assieme ad altri fattori ecologici ha determinato una significativa diversità biologica, ambientale e paesaggistica. Sui due rilievi ricadenti all'interno della Riserva - Monte Carcaci e Pizzo Colobria - è, perciò, possibile ammirare significativi lembi di Macchia foresta mediterranea con prevalenza di Leccio, ma anche numerose zone umide, ambienti rupestri, arbusteti, ampie praterie. Rilevante, pure, l'aspetto paesaggistico dell'area protetta, sia per le morfologie decise di Monte Carcaci e

Pizzo Colobria, che emergono da vaste e verdeggianti aree collinari, sia per le notevolissime viste in direzione di Rocca Busambra, delle Serre di Giminna, di Monte Cammarata e dei più alti rilievi costieri del palermitano, dispendiate dalle rispettive vette.

### Tra boschi e zone umide

La copertura vegetale della Riserva è caratterizzata, soprattutto alle quote più alte dei versanti Nord-occidentale e Sud-orientale di Monte Carcaci e Pizzo Colobria, da una intricata e fitta boscaglia con prevalenza di Leccio e Roverella, resa particolarmente vivace, specie durante la primavera, da un sottobosco rigoglioso di numerose specie arbustive ed erbacee da fiore (Biancospino, Prugnolo, Melo selvatico, Rosa canina, Pero selvatico, Caprifoglio mediterraneo, Peonia, etc.). Si tratta





di un consistente lembo di Macchia foresta mediterranea, in Sicilia ormai assai rara. Un altro prezioso ambiente naturale è costituito dalle numerose aree umide: nel territorio della Riserva, infatti, si sviluppa una fitta rete idrografica superficiale che alimenta alcuni corsi d'acqua, tra cui il Fiume Platani, e genera numerosi stagni stagionali, vere e proprie nicchie ecologiche di eccezionale rilevanza naturalistica, come i "gorghi" di Carcaci, Riena, Carcaciotto e lo splendido laghetto di Marcato delle Lavanche che si apre tra la rigogliosa vegetazione di Pizzo Colobria (951 m s.l.m.), nei pressi del Rifugio forestale, importante luogo di sosta per l'avifauna migratoria. Tali aree umide, pur effimere, ospitano importanti specie vegetali specializzate, tipiche degli stagni, e quelle delle ripe dei corsi d'acqua. Per quanto riguarda gli animali, oltre ad una buona quantità di uccelli (Sparviero, Poiana, Nibbio, Allocco, Picchio rosso maggiore, etc.), l'area è frequentata da diversi mammiferi, tipici del bosco siciliano (Volpe, Istrice, Arvicola del Savi, etc.) e da numerosi rettili ed anfibi.

### I percorsi di visita

Dal Centro visite della Riserva si diparte una rete di sentieri attrezzati, percorribili sia a piedi, sia in mountain bike, che consentono di scoprire i luoghi più interessanti dell'area protetta. Di lunghezza e grado di difficoltà diversi - per consentire la più ampia fruizione - essi raggiungono, tra gli altri ambienti, il Laghetto di Marcato delle Lavanche (intorno al quale è un percorso per diversamente abili), alcuni dei numerosi stagni stagionali, i boschi più importanti, le vette di Monte Carcaci e Pizzo Colobria. I sentieri "del Marcato" e "della Radura" offrono anche la possibilità di visitare alcune strutture connesse alle antiche attività silvo-pastorali che, sin da tempi antichissimi, sono state praticate in quest'area, quali bagli, masserie, ovili ("marcati"), pagliai, cataste di carbonaie, abbeveratoi. L'Azienda Regionale Foreste Demaniali, peraltro, in un quadro più generale di riqualificazione del territorio, ha recuperato a fini didattici buona parte dei pagliai, "mannare", "marcati" e delle carbonaie presenti, numerosi, all'interno dell'area protetta.



### Tra natura, storia e prodotti tipici

I territori di Prizzi e Castronuovo di Sicilia sono connotati da una notevole naturalità cui fa riscontro un consistente patrimonio culturale. Nei pressi del primo Comune è Montagna dei Cavalli, bel rilievo calcareo (1007 m s.l.m.) che si dispiega nel settore orientale dei Monti Sicani, sito di grande interesse archeologico poiché vi si sviluppò un grande abitato indigeno in vita in età greca e sino alla conquista romana dell'Isola. Nei pressi di Castronuovo è la vasta zona umida temporanea di Marcato Bianco, area di sosta per specie acquatiche dell'avifauna migratoria, che si estende nella pianura alluvionale del Fiume Torto, tra le splendide Rocche di Castronuovo e Alia. Entrambi i Comuni sono rinomati per la produzione di prodotti caseari di qualità, in particolare il "fiore sicano", la caciotta, la ricotta fresca e salata, il pecorino.